

DIOCESI DI S.BENEDETTO DEL TRONTO-RIPATRANSONE-MONTALTO MARCHE

BANDO

diocesano per la selezione di un
ANIMATORE DI COMUNITA'
del **PROGETTO POLICORO**

*Il progetto Policoro è una iniziativa ecclesiale che affronta il problema della disoccupazione giovanile puntando a rendere i giovani, spesso vittime della rassegnazione e dello sfruttamento, **autentici protagonisti** del rinnovamento della loro terra, «nel farsi costruttori di una nuova società».*

*L'operare del progetto Policoro si articola **nella proposta di evangelizzazione dei giovani** in quanto l'incontro con Gesù cambia la vita ed aiuta le persone a percorrere sentieri di speranza, **nel promuovere** una nuova cultura del lavoro e **nel vivere insieme** un lavoro dignitoso promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile.*

La Diocesi di S. Benedetto del Tronto, considerando la proposta uno strumento valido e necessario per i giovani del territorio ha deciso di attivare, a partire dal 1 Settembre 2015, le attività previste nel progetto Policoro.

Il progetto è promosso e coordinato dai seguenti Uffici Pastorali:

- 1) L'Ufficio Diocesano per i problemi Sociali e del Lavoro**
- 2) Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile**
- 3) La Caritas Diocesana di S. Benedetto del Tronto**

*Il primo "step" è quello di individuare l' **Animatore di Comunità (AdC)**, secondo i compiti e le specifiche di seguito dettagliate:*

1 - Requisiti

Chiunque desideri diventare l'**Animatore di Comunità del Progetto Policoro**, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) esperienza ecclesiale nella Diocesi o in una associazione, riconosciuta a livello ecclesiale (con lettera di accompagnamento di chi presenta il giovane: parroco, presidente di associazione o movimento etc.);
- b) età compresa tra i 23 ed i 35 anni;
- c) diploma di scuola media superiore;
- d) passione ed interesse per il tema giovani e lavoro;
- e) disponibilità ed impegno alla frequenza con continuità e profitto al corso base regionale di formazione per AdC;
- f) ottime capacità relazionali e voglia di lavorare insieme nella legalità e nell'aiuto vicendevole
- g) possesso della patente per condurre la macchina;
- h) buona conoscenza dell'uso dei principali programmi per computer;
- i) flessibilità di orari e disponibilità a muoversi per confronti e 'reciprocità' con altre realtà diocesane in Italia. L'**Animatore di comunità** in piena sintonia con l'équipe formata dai direttori dei tre uffici, cura la promozione del Progetto Policoro nella Diocesi, lavorando insieme con le Associazioni presenti nelle consulte dei tre uffici e sul Territorio, preferibilmente con quelle *aderiscono alle filiere dell'Evangelizzazione e della Formazione.*

Attualmente il *Progetto Policoro* può contare sulla fattiva collaborazione di Associazioni laicali che ispirano il proprio agire sul prezioso patrimonio della Dottrina sociale della Chiesa, quali:

- a) ACLI
- b) CISL
- c) Confartigianato
- d) C.N.A.
- e) UCID

f) Confcooperative

2- Il percorso formativo

Il percorso formativo offerto all'Animatore di Comunità è triennale. L'incarico verrà rinnovato annualmente; per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si stima un impegno settimanale di 12 ore il primo anno, e di 24 ore per gli altri due anni. Tale impegno sarà svolto in sede e negli incontri sul territorio: è richiesta la partecipazione obbligatoria alle attività formative regionali e nazionali previste nell'ambito del *Progetto Policoro*. L'animatore potrà svolgere il III anno di servizio solo in presenza dell'animatore del I anno.

3- Presentazione domanda e scadenza

La domanda di presentazione del candidato dovrà pervenire in maniera cartacea (a mano, o per posta) presso la sede della Caritas Diocesana in via Madonna della Pietà 111 S. Benedetto del Tronto, corredata di una fotocopia del documento di identità, e copia del curriculum vitae. Si richiede inoltre anche l'invio e-mail presso: fraveccia@alice.it

Per informazioni e chiarimenti si può contattare il Servizio pastorale Sociale e Lavoro Diocesano:

Tel . 3331492083

La scadenza per la presentazione della domanda è martedì 30 Giugno 2015. I candidati verranno poi contattati per un colloquio con i direttori dei tre uffici di riferimento.

5- Chi sono e che cosa fanno gli operatori di comunità (AdC)

Il catechismo degli adulti propone un'immagine che descrive i cristiani impegnati nel sociale che ben si addice agli animatori di comunità: «La carità li muove ad agire secondo una logica di servizio, con la maggior competenza possibile , con attenzione costante alle persone, specialmente a quelle che non contano, agli ultimi. Li fa disponibili al dialogo ed alla collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà. **La speranza li rende tenaci nell'azione**, pazienti nella sofferenza, modesti nel successo, aperti ad ogni nuova possibilità di bene. Così ciascuno per la sua parte concorre, “ con l'energia ricevuta da Dio” (1Pt4,11), a edificare la città dell'uomo, come concorre a edificare la chiesa» (La verità vi farà liberi, 1093).

Gli **animatori di comunità** sono laici responsabili con formazione valoriale di base e sensibilità umana e sociale per attivare reti sul tema del lavoro.

Essi in profonda sintonia con le tre pastorali e le filiere delle associazioni agiscono per una adeguata promozione del Progetto nella diocesi.

Compiti degli animatori nell'arco dei tre anni

- **collaborare** attivamente con le tre pastorali, di cui una svolge la funzione di Tutor, al fine di rispettare la natura ecclesiale del Progetto e garantire il coinvolgimento sinergico delle pastorali;
- **curare reti** per lavorare insieme con le associazioni presenti sul territorio e che aderiscono alle filiere dell'evangelizzazione e della formazione;
- partecipare assieme agli altri animatori **agli incontri formativi nazionali e regionali** per crescere insieme nella consapevolezza ecclesiale e per offrire un servizio competente;
- **acquisire informazioni utili** per organizzarle e metterle a disposizione dei giovani e far crescere una maggiore consapevolezza circa le opportunità legislative (comunitarie, nazionali e regionali) relative alla possibilità di accesso al mondo del lavoro;
- contrastare il “mito” del lavoro dipendente e del posto fiso e operare negli spazi della esclusione sociale e della disabilità per costruire **una nuova cittadinanza verso i soggetti deboli**;
- assicurare un raccordo tra i giovani e i diversi soggetti, pubblici e del mondo associativo organizzato, in particolare di quelli coinvolti nel Progetto e orientare verso la realizzazione di gesti concreti (**idea imprenditoriale e rapporti di reciprocità**);
- scoprire e **valorizzare le potenzialità** dei giovani e delle risorse del territorio;
- coinvolgere negli scambi di reciprocità e solidarietà **i gesti concreti già sviluppati** sul territorio;
- garantire servizio di **animazione territoriale** presso le scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi , relativamente alle tematiche occupazionali;

- **relazionare mensilmente e puntualmente** sulle attività svolte in un'ottica educativa: per rendere conto del proprio operato (livello personale – trasparenza e legalità), per condividere ciò che si realizza e sviluppare nuove partecipazioni al progetto (livello diocesano – collaborazione e condivisione), e per facilitare l'acquisizione complessiva del lavoro svolto sul territorio (livello nazionale- solidarietà e reciprocità);

- **accompagnare l'animatore di comunità successivo** in un graduale inserimento nelle attività della diocesi trasmettendogli in bagaglio relazionale ed esperienziale acquisito, a tal fine appare più opportuno partire con un impegno di 12 ore nel primo anno e di 24 ore nel secondo e nel terzo, ciò permette di valorizzare adeguatamente l'esperienza acquisita dall'animatore nella fase centrale e finale del suo percorso di formazione.

Per ulteriori informazioni sul Progetto Policoro si può visitare il sito ufficiale: www.progettopolicoro.it

6 – Il Compenso dell'Animatore di Comunità

Il compenso varia a secondo degli anni seguendo la seguente tabella:

I anno – borsa di studio lordo annuo euro 3.120,00 – copertura totale costi a carico CEI

II anno – collaborazione a progetto lordo annuo Euro 6.828,00 – co-finanziamento Diocesi Euro 3.500,00

III anno - collaborazione a progetto lordo annuo Euro 6.828,00 – co-finanziamento Diocesi Euro 3.500,00

Ai fini fiscali le spettanze di cui sopra sono da intendersi 'reddito equiparato' a quello derivante da 'lavoro dipendente' e pertanto dovranno essere cumulate agli eventuali altri redditi personali.